

## 4.1. Formazione

L'attuale offerta formativa dell'Università dell'Aquila presenta punti di forza e di debolezza. Appare necessario procedere a una sua attenta revisione e aggiornamento, anche al fine di realizzare gli altri obiettivi di questo programma<sup>1</sup>.

I criteri principali a cui intendiamo ispirarci sono i seguenti:

- 1) valorizzazione delle parti migliori dell'offerta formativa attuale, con l'obiettivo di attrarre e mantenere un maggior numero di studenti italiani e stranieri;
- 2) adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze di sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, con l'obiettivo di soddisfare una quota della domanda di formazione che attualmente si rivolge ad altri atenei;
- 3) aumento del grado di apertura internazionale dei programmi di formazione.

Il modello di ateneo-laboratorio, delineato in questo documento come strategia per rafforzare la capacità di attrazione dell'Università dell'Aquila, accentuandone il ruolo di università residenziale e facendone l'asse portante dei programmi di sviluppo del suo sistema urbano, secondo le linee del rapporto OCSE e del rapporto Calafati, è basato sulla valorizzazione delle funzioni imprenditoriali dell'università, in campo culturale, economico e sociale.

La scarsa diffusione della cultura d'impresa è indicata comunemente come una delle ragioni principali che hanno frenato lo sviluppo del Mezzogiorno. L'obiettivo di formare capacità imprenditoriali nei giovani sta assumendo un rilievo crescente nelle politiche europee. Il concetto di imprenditorialità va inteso in senso ampio, non limitato alle attività economiche, ma esteso all'impegno sociale e ad alcuni aspetti delle attività culturali. Si tratta di diffondere la mentalità e le competenze necessarie per sviluppare attività generatrici di occupazione e di reddito in tutti gli ambiti della vita sociale, superando un modello basato esclusivamente sulla ricerca di un posto di lavoro dipendente. In questa prospettiva, l'ateneo-laboratorio che intendiamo realizzare può essere una palestra per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali, collocata al centro del processo di ricostruzione e rilancio che caratterizzerà nei prossimi anni la vita della città e del suo territorio.

Non va tuttavia dimenticato che la formazione di nuovi imprenditori, pur essendo essenziale per porre su basi solide le prospettive di ripresa economica e sociale, non esaurisce le funzioni formative dell'università. Il lavoro dipendente, sia nel settore pubblico, sia sul mercato, continuerà a essere la principale fonte generatrice di reddito, dignità e qualità della vita sociale. L'università dovrà continuare a svolgere le sue funzioni tradizionali di formazione delle competenze qualificate necessarie per il mondo del lavoro, adeguandosi al cambiamento dei paradigmi tecnologici e organizzativi che caratterizza lo scenario attuale.

Anche in questa prospettiva, il nostro ateneo-laboratorio intende sperimentare percorsi di formazione innovativi, cercando di applicare alle caratteristiche specifiche del suo

---

<sup>1</sup> Questa revisione delle attività formative del nostro Ateneo intende concorrere agli obiettivi di "promozione della qualità del sistema universitario" fissati dal recente D. M. sulla programmazione 2013-2015 del sistema universitario, nelle parti seguenti:

- 1) "Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti", e in particolare "azioni di orientamento ... ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro" e "formazione a distanza erogata dalle università non telematiche".
- 2) "Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione", e in particolare "attrazione di studenti stranieri", "potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera ... anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi ..." e "potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti".

sistema locale le lezioni apprese dalle migliori esperienze realizzate in altre università, italiane e straniere.

Questo programma di rinnovamento sarà costruito coinvolgendo le forze attive della comunità locale, all'interno e all'esterno dell'ateneo, ma alcune idee concrete possono essere delineate già adesso:

1. **Offerta didattica.** L'offerta didattica dei prossimi anni va progettata in stretta consultazione con la comunità imprenditoriale, le organizzazioni sociali e le istituzioni, superando i limiti delle esperienze di concertazione già sperimentate in passato. L'idea di un ateneo che programma autonomamente i suoi percorsi formativi e concentra nei servizi di orientamento in uscita, al termine del percorso di studi, il confronto con la domanda di lavoro va superata. Occorre anticipare le attività di orientamento nella fase di attrazione degli studenti. Occorre costruire insieme con le imprese, locali ed esterne, e con gli altri datori di lavoro, dei percorsi formativi che rispondano alle esigenze prevedibili dei prossimi anni, usando proprio questi accordi come fattore di attrazione per i nuovi studenti. Questo lavoro andrà condotto in collaborazione con gli altri atenei abruzzesi e delle regioni circostanti, in modo da usare al meglio le risorse disponibili e contribuire al processo di razionalizzazione del sistema universitario promosso dal MIUR.

È utile ribadire che questa visione non significa che l'università sposta all'esterno l'elaborazione delle politiche formative, rinunciando al ruolo di orientamento che le compete per assecondare le tendenze contingenti del mercato, ma che è capace di svolgere tale ruolo confrontandosi con gli altri soggetti sociali, contribuendo direttamente allo sviluppo del territorio (nell'accezione larga di questo termine) e favorendo l'accrescimento e la circolazione delle conoscenze al suo interno.

Una parte crescente dell'offerta didattica dovrà essere organizzata in lingua inglese, anche in collaborazione con atenei di altri paesi per il rilascio di titoli congiunti. Più in generale, occorre potenziare ulteriormente la mobilità internazionale dei nostri studenti, inserendo fin dall'inizio un periodo all'estero nei piani di studio proposti. Si dovrà cercare di sfruttare le opportunità offerte dal nuovo programma Erasmus+ che, riunendo e razionalizzando tutti i programmi internazionali di mobilità, offre possibilità nuove e migliori agli atenei.

2. **Esperienze formative di lavoro.** La nostra idea di ateneo-laboratorio è basata su una stretta integrazione tra attività didattiche ed esperienze di lavoro realizzate presso imprese, studi professionali, organizzazioni sociali e istituzioni presenti nell'area di azione dell'università, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività legate alla ricostruzione delle località colpite dal terremoto. I tirocini dovranno diventare parte integrante di tutti i percorsi formativi, sulla base di convenzioni con le principali associazioni di datori di lavoro, che prevedano anche forme di retribuzione delle attività effettivamente svolte (una proposta dettagliata su questo punto è illustrata più avanti). I tirocini andranno pensati come parte integrante del processo di orientamento *in itinere* degli studenti e andranno fortemente valorizzati come fattore di attrazione di nuovi studenti nell'orientamento in entrata. Andrà bandito ogni uso improprio dei crediti per tirocini, come quello per incentivare la partecipazione degli studenti a conferenze e seminari accademici.

Un'attenzione particolare andrà rivolta a organizzare programmi di tirocinio per studenti stranieri, volti ad aumentare il loro numero e a favorire una maggiore apertura internazionale del sistema locale. Ad esempio, programmi di tirocinio per studenti stranieri potranno essere concordati con le imprese e le istituzioni del

settore turistico, per promuovere la loro capacità di accoglienza di visitatori stranieri.

Analogamente, nei programmi di mobilità internazionale dei nostri studenti, andrà rafforzata la componente dedicata ai tirocini lavorativi all'estero, che dovrà essere parte integrante anche dei corsi di laurea la cui didattica sarà erogata in lingua straniera.

3. **Integrazione tra didattica e lavoro.** I periodi di tirocinio non esauriscono le opportunità di integrazione tra la didattica universitaria e il mondo del lavoro. In tutti i settori in cui ciò sia possibile andrà favorito l'arricchimento dei percorsi formativi con testimonianze e interventi di esperti e rappresentanti del mondo del lavoro, nonché con visite didattiche alle principali imprese e istituzioni.
4. **Formazione professionale post-laurea.** Le funzioni formative dell'università non si limitano necessariamente agli studenti iscritti ai suoi corsi. L'ateneo-laboratorio può cercare di soddisfare la domanda di formazione qualificata da parte delle imprese, dei professionisti, delle istituzioni e degli altri soggetti presenti nel suo territorio di riferimento e anche al di fuori di esso. Un esempio è il corso di perfezionamento LinkAB, attivato nel 2009 dall'Università dell'Aquila in collaborazione con l'Istituto nazionale per il Commercio estero (ICE) e con la Regione Abruzzo, che conteneva un modulo dedicato alla formazione di giovani laureati come esperti in internazionalizzazione d'impresa, collegato a un modulo di accompagnamento didattico delle imprese che avrebbero accolto i giovani in tirocinio. Grandi opportunità in questo ambito si possono trovare nelle professioni sanitarie e più in generale in tutte le attività che esprimano un fabbisogno di aggiornamento formativo continuo. I percorsi di formazione professionale potranno integrare moduli residenziali con interventi didattici a distanza, che facilitino la partecipazione di chi già opera nel mondo del lavoro, usando al meglio le tecnologie disponibili.
5. **Collaborazione con le scuole.** Il ruolo degli atenei nel campo della formazione non si esaurisce nelle attività svolte direttamente, ma comprende anche un contributo al funzionamento di tutto il sistema formativo locale. In questo ambito intendiamo rafforzare i rapporti di collaborazione con le scuole superiori, progettando percorsi formativi integrati, in particolare nel campo dell'istruzione tecnica, volti a soddisfare la domanda di lavoro a qualificazione intermedia espressa dalle imprese locali. Intendiamo inoltre contribuire ai programmi di aggiornamento degli insegnanti, anche nell'ambito dei percorsi abilitanti, e al rinnovamento tecnologico delle scuole, cogliendo le opportunità offerte dal processo di ricostruzione dell'area colpita dal terremoto, come si vedrà meglio in seguito.

Il rinnovamento dell'offerta didattica, per migliorare la sua corrispondenza alle tendenze della domanda di lavoro e aumentare il tasso di occupazione dei laureati, non deve far dimenticare le funzioni più generali svolte dall'istruzione universitaria, il suo contributo alla crescita culturale e civile degli studenti. A questo scopo, è essenziale rafforzare tutti gli interventi volti a migliorare la qualità della didattica e la serietà degli studi, a partire dai sistemi di valutazione dei metodi formativi e delle competenze acquisite. Al centro dell'attenzione dovranno esserci misure volte a ridurre il tasso di abbandono degli studenti che si iscrivono al nostro Ateneo, incentivando la partecipazione alle attività didattiche e apprestando servizi di assistenza e recupero per chi ne abbia bisogno. Percorsi differenziati dovranno essere previsti per gli studenti a tempo parziale, inclusi gli studenti-lavoratori, in modo da realizzare l'idea che gli studi universitari siano resi accessibili a tutti, in una logica di educazione permanente. Particolare attenzione andrà rivolta ai servizi per gli studenti diversamente abili, sulla cui qualità si misura il grado di civiltà dell'Ateneo.

Riassumendo, l'attenzione in materia di didattica nei prossimi anni sarà concentrata sulle tematiche dell'internazionalizzazione e dell'integrazione territoriale, quali direttrici per la promozione della qualità. Sul primo punto saranno obiettivi prioritari l'attrazione di studenti stranieri, il potenziamento della mobilità degli studenti e la proposizione di ulteriori lauree a doppio titolo con università straniere e di ulteriori corsi erogati interamente in lingua. Sul secondo punto sarà riservata una particolare attenzione alla costruzione dei percorsi didattici partecipata con i principali datori di lavoro pubblici e privati, ed alla realizzazione di programmi congiunti con gli enti di ricerca presenti sul territorio.

Le azioni di supporto riguarderanno l'ulteriore dematerializzazione dei servizi agli studenti e il potenziamento dei servizi di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita.

Altro aspetto fondamentale sarà il dimensionamento sostenibile dell'offerta didattica dell'Ateneo, mirando al mantenimento e al rafforzamento dei corsi che presentano adeguati standard di sostenibilità.

Al riguardo si punterà ad una riorganizzazione dell'offerta didattica su base regionale e sulla proposizione di corsi inter-ateneo, in collaborazione con gli atenei abruzzesi e altri vicini sia geograficamente che culturalmente, specie nelle aree interne appenniniche.

Le azioni di supporto riguarderanno la condivisione con gli altri atenei abruzzesi di servizi amministrativi, tecnici, informatici e bibliotecari di supporto alla didattica e alla ricerca.